



UNITA' PASTORALE SAN SALVARO
<https://upsansalvaro.it>
PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"
VIGO di LEGNAGO
Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442 21144 - Don Luciano 348 8396073
<http://www.parcchiavigodilegnago.it>



Foglio 14/2020

SABATO 4 APRILE

ore 18.30: Esposizione del Santissimo e preghiera personale.

DOMENICA 5 APRILE – delle Palme e della Passione del Signore “A”

ore 9.30 – 12.00: Esposizione del Santissimo e preghiera personale, che si conclude con la Benedizione eucaristica sulla porta della Chiesa a tutti gli abitanti di Vigo e del mondo.

GIOVEDÌ SANTO 9 APRILE

Celebrazione nella Cena del Signore

ore 18.00: Santo Padre su TV2000

ore 19.30: Il nostro Vescovo su TelePace

ore 20.45: Alcuni Sacerdoti della nostra Unità Pastorale dalla chiesa di Vigo in streaming su
<https://bit.ly/upsansalvaro>

VENERDÌ SANTO 10 APRILE

Celebrazione della Passione

ore 15.00: Il nostro Vescovo su TelePace

ore 18.00: Santo Padre su TV2000

ore 20.45: Alcuni Sacerdoti della nostra Unità Pastorale dalla chiesa di Vangadizza in streaming su
<https://bit.ly/upsansalvaro>

SABATO SANTO 11 APRILE

Veglia Pasquale

ore 19.30: Il nostro Vescovo su TelePace

ore 20.45: Alcuni Sacerdoti della nostra Unità Pastorale dal Duomo di Legnago in streaming su
<https://bit.ly/upsansalvaro>

ore 21.00: Santo Padre su TV2000

DOMENICA 12 APRILE – Pasqua di Risurrezione “A”

Eucaristia

ore 10.30: Alcuni Sacerdoti della nostra Unità Pastorale da Casette in streaming su
<https://bit.ly/upsansalvaro>

ore 11.00: Santo Padre su TV2000

ore 18.30: Il nostro Vescovo su TelePace

- Ci hanno lasciato in questa settimana Ezio Bonfante, dal quale ci siamo congedati giovedì 2 aprile, Antonia Campolongo ved. Algarvia, dalla quale ci siamo congedati venerdì 3 aprile e Tiziano Bissaro dal quale ci siamo congedati sabato 4 aprile. Li ricordiamo al Signore.

- Venerdì Santo: astinenza dalle carni e digiuno.

- Il quotidiano “Avvenire”, di ispirazione cristiana, in questo tempo di coronavirus è gratuitamente consultabile sul sito internet www.avvenire.it.

Commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. «Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani... Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto... I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (D. Bonhoeffer).

Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Questa è la settimana della suprema vicinanza, vi entriamo come cercatori d'oro. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come raddomanti di dolore e di amore. E dove respirano meglio è la croce. Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi...

Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso. Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo come un verme nel vento, per morire d'amore.

La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. E scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la commozione, lo stupore, l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio. So anche di non capire. Ma alla fine mi convince non un ragionamento sottile, ma l'eloquenza del cuore:

«Perché la croce/ il sorriso/ la pena inumana?/

Credimi/ è così semplice/

quando si ama» (J. Twardowski).

Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turoldo), il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.